



Assemblea nazionale Fiom
Cervia, 23-24 ottobre 2015

Dichiarazione di voto di Gianni Venturi **sull'ordine del giorno: "Cancelliamo le leggi ingiuste e sbagliate"**

In questa Assemblea Nazionale abbiamo condiviso il giudizio sulla Legge di Stabilità, le ragioni e le decisioni di una iniziativa di mobilitazione che non si esaurisca con la manifestazione del 21 novembre.

A maggior ragione abbiamo votato a favore di una piattaforma contrattuale che abbiamo contribuito ad elaborare a partire dalla necessità di definire, nel CCNL, le regole per la misurazione della rappresentanza e la validazione del contratto stesso, così come previsto dall'Accordo Interconfederale del 10 gennaio 2014.

La scelta di non partecipare al voto sull'ordine del giorno sulla cancellazione delle leggi ingiuste e sbagliate riguarda quindi il percorso ed il merito specifico di questa proposta di consultazione sul cui esito impegnare la nostra categoria.

Siamo perfettamente consapevoli che il tema del rapporto tra legge e contrattazione si pone oggi in termini inediti ed ineludibili. La produzione legislativa di questi anni ha letteralmente sgretolato i confini entro i quali si è storicamente espressa ed esercitata l'autonomia contrattuale e negoziale delle parti sociali. La contrattazione rischia di essere sovrastata dall'invasività delle leggi e dalle ragioni che la globalizzazione e la sua crisi ha messo a disposizione di un'offensiva senza precedenti verso l'idea stessa di contrattazione collettiva.

Ma la necessità di un tentativo, non più eludibile, di ricostruire un diverso equilibrio tra legge e contratto non può essere affidato ad una strategia esclusivamente abrogativa. È necessaria una proposta, non più rinviabile, di revisione generale della legislazione del lavoro, di definizione di nuovi fondamenti del diritto del lavoro, di cui il nuovo Statuto dei Lavoratori e delle Lavoratrici è soltanto una parte, per quanto rilevante.

Tale proposta deve essere costruita in un rapporto di massa con le Lavoratrici e i Lavoratori e deve essere accompagnata dai quesiti abrogativi necessari sulle norme in vigore (da quelle sulla derogabilità economica e normativa ai contratti ed alle leggi, a quelle sulla causalità nei rapporti di lavoro a tempo determinato, a quelle più devastanti contenute nel Jobs act). Proprio il carattere generale della proposta impone che essa sia, già in avvio, la risultante di un largo processo di coinvolgimento e di condivisione a partire, ovviamente, dalla Cgil e dalle altre categorie.

La scelta di non partecipare al voto ha quindi il senso di un contributo a ricercare una sintesi di merito e di metodo che la sola ipotesi di "cancellazione di leggi ingiuste e sbagliate" non è in grado di realizzare.